

IL SAGGIO Paesaggi urbani e altre ricchezze

Non produciamo più bellezza. E siamo infelici

» ELISABETTA REGUITTI

È IL FATTORE "F" inteso come felicità il soggetto dell'analisi che affronta Piero Bevilacqua, docente di Storia contemporanea all'Università di Roma, fondatore della rivista *Meridiana* e autore del libro "Felicità d'Italia" di Editori Laterza. E i protagonisti del libro sono: musica, cibo, biodiversità agricola, tradizione urbana. Tutti elementi che sommati sarebbero sufficienti per ottenere un Pil di tutto riguardo. In alcuni Paesi del mondo verrebbero considerati e tutelati come autentico patrimonio, ma perché queste "felicità" hanno origine proprio in Italia? Nel capitolo "La città, bene pubblico e comune" l'autore, ad esempio, sottolinea e analizza attentamente il percorso urbano dell'Italia e le sue singolarità, per molti aspetti uniche al mondo. Una disseminazione "innumerevole di centri urbani confortata da uno straordinario successo economico, politico, culturale e artistico". Tutto ciò, secondo lo storico, oggi è messo a repentaglio da quella che lui definisce "degradazione antropologica" capace di rimuovere la natura del bello, dei valori fondativi della vita cancellando dall'ambito dell'utilità e della bellezza urbana i vantaggi e i pregi estetici stessi. Come a dire, semplificando: basta guardarci, siamo diventati così beceri e brutti così tanto infelici.



• **Felicità d'Italia**
 Piero Bevilacqua
 Pagine: 199
 Prezzo: 20€
 Editore:

